

The Kitsch Shore quando la sconvenienza diventa convenienza



Osservando i giovani d'oggi, gli avvenimenti di cronaca, gli scoop politici e non, possiamo fare a meno di notare cambiamenti di stile nei giovani più giovani. Chi scrive, preciso, è una 23enne universitaria, i cui idoli erano i personaggi dei telefilm, gli eroi Marvel, avevano sentimenti profondi. Oggi tutto è molto "Kitsch", lemma che il dizionario etimologico definisce «un oggetto o una persona che, per il suo aspetto esteriore o per atteggiamento, offenda in qualche modo il senso estetico o i canoni dell'eleganza e del buongusto» (www.sapere.it/enciclopedia/kitsch/html): difficile definire eleganza e buongusto, ma per definire il "trionfo del kitsch" si può, basta osservare uno dei

programmi dall'emittente: "Jersey Shore".

Al centro del programma, un reality show, le vicende di un gruppo di ragazzi e ragazze americani, pagati come "ragazzi- immagine", ovvero animatori nelle discoteche. La loro "animazione" è fatta di pochi punti salienti: ubriacarsi, darsi a risse e comportamenti da scimmie in calore.

Condotta esteticamente ed eticamente discutibile, proposta come naturalezza, normalità, è retribuita in base a prestazioni del tipo girare mezzi nudi ed essere pagati in base a quanti clienti riescono ad attirare. Il programma sta ottenendo molto consenso nell'opinione pubblica giovanile, se alla prima serie "Jersey Shore", ambientata negli USA, se ne sono aggiunte altre ("Geordie Shore", Regno Unito, "Gandia Shore", Spagna) con rilevante successo.

Il cattivo gusto di comportamenti mostrati come fonte di denaro e successo, come modo di emergere in società, formano gli adolescenti; fatte le dovute eccezioni di chi continua a pensare al compiacimento di una buona azione e valutano i comportamenti sconvenienti all'ordine del giorno, eventi di "ordinaria follia". Il trionfo del cattivo gusto è il retaggio sociale che molti giovani pagano a chi propone strade discutibili per soldi facili? L'illusione di diventare "idoli" Tv, famosi, ricchi e popolari, giustifica le scelte di vita di tanti ragazzini, che credono di poter dominare il mondo o la società ostentando bellezza e cattivo gusto.

Gli antichi greci parlavano della bellezza estetica come fondamento della verità morale e del bene civile ... oltre alle dinamiche psicologiche adolescenziali, non si può azzardare che questo calo di valori nei ragazzi di oggi sia dovuto a una mancata conoscenza della bellezza, dello stupore di fronte ad un'opera d'arte o all'ascolto di una storia della tradizione?

Forse, puntando sulla ricerca, sulla promozione della cultura, i ragazzi - e anche noi adulti - possono capire che conta più saper coniugare un verbo o avere sensibilità estetica, o caso mai essere solidali con chi soffre, che ostentare i propri addominali.